

Malonno, 30/05/2018

Matteo Calzaferri

Nato a Edolo (BS), il 24/12/1987

Residente a Malonno (BS), via Stradello, 14

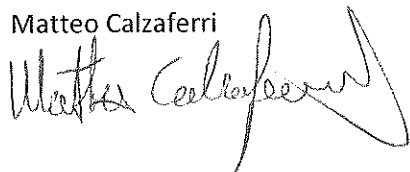
OGGETTO: ritrovamento semi grano saraceno tartarico e testimonianza storica

Scrivo queste note per informare sul fatto che, nel corso dell'estate scorsa, ho avuto la possibilità di recuperare dei semi di grano saraceno tatarico, *fagopyrum tataricum*, in una cascina di un amico in località Lezza, piccola frazione del comune di Malonno che si trova ad un'altezza di circa 1100 m.s.l.m. Questi semi, purtroppo, sono risultati essere troppo vecchi e non più in grado di germinare.

Intervistando un anziano del posto, il sig. Marino Moreschi di anni 78 nato a Malonno e cresciuto a Lezza, ho avuto la conferma sulla coltivazione, attiva fino agli anni 1960, sia del grano saraceno, come lo conosciamo noi oggi, *fagopyrum esculentum*, che del grano saraceno tartarico, chiamato in dialetto "sibergia". Quest'ultimo, veniva coltivato da solo come foraggio per gli animali, ed estirpato dai campi di *esculentum* perché ritenuto troppo amaro per l'alimentazione umana.

Malonno, li 30/05/2018

Matteo Calzaferri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Matteo Calzaferri', with a stylized, sweeping flourish at the end.



Azienda Agricola Biologica Certificata da I.C.E.A.Reg.CE834/07 IT BIO 006 - C.O. C 789
e dalla Fondazione Svizzera Pro Specie Rara - [P.I.V.A. 00843080144](http://www.prospecierara.ch)

Teglio, 08.06.2018

Ogg.: Testimonianza di coltivazione di Grano Saraceno Siberiano (F.tataricum)
in Valtellina

Abbiamo raccolto da alcuni anziani agricoltori testimonianze che confermino la presenza nel passato di coltivazioni e suo utilizzo in alcune località della media Valtellina di g.saraceno Siberiano (F.tataricum).

Di seguito quanto ci hanno comunicato:

Teglio (SO) mt.800 s.l.m.

Testimonianza del Sig. Aiola Lino nato a Teglio (SO) il 27.08.1927 di anni 91
Agricoltore in pensione ci comunica che a Teglio sino alla quota di mt.1200 si coltivava g.s.Comune (F.esculentum) anche se il g.s.Siberiano è sempre stato presente e considerato un'infestante del g.saraceno comune (F.esculentum) per questo dopo la semina e allo spuntare delle piantine si provvedeva ad entrare nel campo con una piccola zappa (sarscela) e si procedeva ad estirpare il g.s.Siberiano. Secondo lui la presenza del g.s.Siberiano nelle coltivazioni di g.s.Comune è la conferma che nei tempi passati ci fossero state persone che coltivavano il g.s.Siberiano anche alle quote tradizionali di coltivazione del g.s.Comune e che lo utilizzassero per il consumo tradizionale anche mischiato al g.s.Comune.

Ricorda che alcuni seminavano il g.s.Siberiano alle quote più alte, sopra i 1100 mt. e in particolare ricorda che il Sig. Berti, detto "Erburee" coltivava g.s.Siberiano in località "Baderla", appena sopra Teglio, ad una quota superiore ai 1000 mt.

Stazzona, mt.425 s.l.m. frazione del Comune di Villa di Tirano (SO),

Testimonianza del Sig. Tognela Giovanni nato a Stazzona il 07.06.1927 di anni 91.

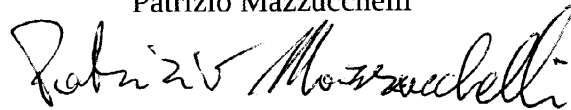
Agricoltore in pensione dotato di una lucida memoria ci conferma la coltivazione in loco del g.s.Siberiano ed in particolare che veniva coltivato nel fondo valle poiché era particolarmente resistente ai colpi di calore estivi e nebbie autunnali. Il suo utilizzo era prevalentemente in polente miste dove la componente principale era il g.s.Comune (F.esculentum) quindi farina di castagne e un pochino di g.s.Siberiano, questa polenta era la componente principale dei pasti quotidiani e veniva fatta 2 volte al giorno. Veniva aggiunta anche nell'impasto per la realizzazione dei Pizzoccheri che era il piatto delle feste.

Il Sig. Giovanni Tognela ci ha fatto una interessante descrizione dell'organizzazione delle coltivazioni comunicandoci che alle quote più alte in località Marto (mt800ca) e Fraz. Di S.Rocco (mt.900) si coltivava prevalentemente Segale seguita dalla coltivazione di g.s.Comune (F.esculentum) e Castagne. In fondo valle si coltivavano patate, g.s.Siberiano (F.tataricum) e Mais.

Notiamo che a Stazzona il modello di coltivazione in quota del g.s.Comune e in fondo valle del g.s.Siberiano ha permesso una netta divisione tra questi ed ha evitato i problemi di "contaminazione" che hanno i coltivatori a Teglio, costretti alla pratica di estirpatura del g.s.Siberiano dai campi di g.s.Comune.

In fede

Patrizio Mazzucchelli

A handwritten signature in black ink, reading "Patrizio Mazzucchelli". The signature is written in a cursive style with a large initial 'P' and a long, sweeping tail.



Azienda Agricola Biologica Certificata da I.C.E.A.Reg.CE834/07 IT BIO 006 - C.O. C 789
e dalla Fondazione Svizzera Pro Specie Rara - PI.V.A. 00843080144

Teglio, 07.06.2018

Ogg.: Testimonianza di coltivazione di Grano Saraceno Siberiano (F.tataricum) nel
Comune di Bianzone (SO) Valtellina

Nella nostra continua ricerca di testimonianze che confermino la presenza nel passato di coltivazioni di g.saraceno siberiano (F.tataricum) in Valtellina abbiamo raccolto questa testimonianza dal Dott.Commercialista Edj Polinelli di Bianzone (SO), di anni 69, il quale dichiara:

La mia famiglia coltivava tradizionalmente sino al 1958 il g. saraceno siberiano nel Comune di Bianzone nelle località "Cimitero" alla base del conoide. In quegli anni tutto il piano di Bianzone, dalla strada Statale fino alla base del Conoide, era coltivato a grano (Frumento), mentre il G.Saraceno Siberiano veniva seminato immediatamente dopo il raccolto del grano.

Il G.Saraceno Siberiano era preferito al G.Saraceno tradizionale (F.esculentum) in quanto resisteva meglio alle nebbie autunnali, che invece impedivano la corretta maturazione del G.Saraceno tradizionale (F.esculentum). La testimonianza è confermata anche da mio fratello Polinelli Diego di anni 68. Ho raccolto anche la testimonianza di Morellini Lina nata a Bianzone (SO) il 17/09/1926, che mi ha confermato la coltivazione del G.Saraceno Siberiano già negli anni 1930, in località "Campei" al di sopra della frazione comunale Bratta (mt. 919) dove i campi terrazzati arrivavano a 1300 mt. di quota. Più in basso veniva invece coltivato il normale G.Saraceno (F.esculentum). Queste coltivazioni, progressivamente abbandonate negli anni del dopo guerra, sono cessate negli anni 1960/1970.

In Fede
Edj Polinelli
